

# Tav, ancora un blitz contro il cantiere

- **Assalto notturno venerdì nell'area dei lavori di Chiomonte**
- **Sassi e molotov contro le forze dell'ordine a difesa**
- **Abbatute le reti di recinzione, danneggiate alcune parti delle strutture**

PINO STOPPON  
TORINO

Ancora una notte di violenze in Valsusa intorno all'area del cantiere di Chiomonte. Comegia annunciato via web, nella serata di venerdì, intorno alle 21.30, circa 250 manifestanti "No Tav" sono partiti da Giaglione e, passando per i sentieri, hanno raggiunto il cantiere dell'alta velocità. Nel frattempo un'altra parte dei dimostranti, incapucciati, si era mossa dal campeggio dove in questi giorni è in corso l'iniziativa "Università delle lotte" che ha richiamato in valle studenti da molti atenei italiani. Raggiunta l'area archeologica, i manifestanti hanno trovato le forze dell'ordine schierate fuori dalla recinzione. Gli attivisti sono rimasti sul posto per circa quattro ore in silenzio. Al momento del deflusso dei partecipanti, all'una circa, alcuni di loro hanno cominciato a lanciare oggetti, sassi e alcune molotov contro le recinzioni del cantiere e il personale delle forze di polizia schierate a difesa. Gli attivisti "No Tav", secondo la ricostruzione, sono riusciti a tagliare le reti di recinzione in più punti e hanno abbattuto parte della recinzione in cemento armato creando un varco per l'ingresso al cantiere.

A quel punto, però, sono stati poi respinti dalle forze dell'ordine con il lancio di lacrimogeni e getti di acqua degli idranti e si sono allontanati fuggendo nella boscaglia. Il varco aperto è stato immediatamente chiuso e la recinzione completamente ripristinata. Negli incidenti non si segnalano feriti.

Una iniziativa, quella di venerdì, che il movimento aveva annunciato sul web chiamando a raccolta i cittadini di

tutta la Valsusa, al contrario di quanto invece era stato fatto la sera precedente (giovedì) quando alcune decine di militanti erano partiti in piena notte e avevano raggiunto il cantiere danneggiando in alcuni tratti la recinzione prima dell'intervento delle forze dell'ordine. «È stata una importante giornata all'interno di questi tre mesi (estate di lotta) di mobilitazione che in questa fase vuol dire resistere, tenere il fiato sul collo alla struttura e alle infrastrutture del cantiere e alla lobby "si tav" - rivendicava ieri il movimento attraverso il sito internet di riferimento notav.info - Una esperienza collettiva estenuante e faticosa che ha prodotto un importante risultato: superare ogni possibile rassegnazione di fronte alla devastazione della val Clarea e alle dichiarazioni dei politicanti sullo stile "protestate pure ma il cantiere deve andare avanti". Questa illusione sta traballando, e per questo la strategia è isolare, denigrare, criminalizzare il Movimento "No Tav"». «Si rassegnino - prosegue il comunicato - qui la gente della valle, che ha sfilato con noi tenendosi per mano alle marce popolari, sostiene l'opposizione e la resistenza al Tav, compresi gli assedi al cantiere; altro che le favollette sui "black bloc" e gli "anarco-insurrezionalisti"... Si ricama su fatti marginali successi a Torino o si spera, co-

...

**Il comunicato in rete: «Tutto evolve nella direzione di una battaglia aspra ma consapevole»**

## VALLE GALERIA

### Tensione contro la nuova discarica di Roma

Momenti di tensione ieri alla manifestazione organizzata contro la nuova discarica dei rifiuti di Roma a Monti dell'Ortaccio, nella Valle Galeria, che ha visto la partecipazione di circa duecento persone, secondo i promotori. Una parte dei manifestanti ha tentato di uscire dal percorso concordato con le autorità e di raggiungere il mega impianto di smaltimento di Malagrotta, ma è stata fronteggiata dalle forze dell'ordine schierate senza che vi fosse comunque

alcun contatto violento. Prossimo appuntamento la fiaccolata di martedì 2 settembre: «La gente della Valle Galeria è esasperata, non vuole più parole ma passare all'azione, ovvero sono pronti alle barricate contro la discarica - ha spiegato Stefano Capanna, uno dei manifestanti - Speriamo che alla manifestazione parteciperanno anche i rappresentanti delle istituzioni. Se non venissero sarebbe un chiaro segno che le istituzioni ci voltano le spalle».

I blitz di giovedì e venerdì sera sono solo le ultime iniziative organizzate dal movimento dopo gli scontri del 21 luglio e il nuovo piano di sicurezza disposto dalla Questura di Torino per prevenire altri incidenti. Nei giorni scorsi i militanti avevano condotto azioni contro le ditte appaltatrici dei lavori del cantiere, contro Equitalia (con l'occupazione della sede di Susa) e contro la concessionaria autostradale Sitaf con l'apertura dei caselli autostradali di Avigliana.



L'area dell'inceneritore di Parma, da venerdì la procura ne vuole il sequestro

## Parma, l'inceneritore è da sequestrare: «Non ci fu bando»

● **La richiesta della Procura sul tavolo del Gip. Esultano i grillini. La Provincia: «Sicuri di aver rispettato la legge»**

NICOLA LUCI  
PARMA

La Procura di Parma ha chiesto il sequestro preventivo del cantiere dell'inceneritore di Parma che Iren ha in costruzione in località Ugozzolo. Nell'atto presentato al Gip, che deciderà nei prossimi giorni, si ipotizzano i reati di abuso edilizio e abuso d'ufficio. Nel fascicolo, aperto dal procuratore Gerardo Laguardia e dalla Pm Roberta Licci, figurerebbero dieci indagati: i vertici della multiutility e alcuni dirigenti del Comune e della Provincia di Parma. Gli accertamenti della Guardia di Finanza di Parma, come già evidenziato dalla Commissione europea, avrebbero sottolineato il fatto che Enia, la società poi confluita in Iren, non ha indetto alcuna gara pubblica per progettare l'impianto: da qui l'ipotesi di abuso d'ufficio. Le Fiamme Gialle avrebbero rilevato anche l'assenza di alcune autorizzazioni edilizie, come il mancato pagamento al Comune degli oneri di urbanizzazione.

Sulle due questioni al centro dell'inchiesta, nei mesi scorsi si era espresso il Tar di Parma che aveva però dato ragio-

ne a Iren, annullando il fermo del cantiere deciso in precedenza dalla Giunta dell'ex sindaco Pietro Vignali. Ora la parola passa alla giustizia penale e al Gip Maria Cristina Sarli. Il No all'inceneritore è uno dei cavalli di battaglia dell'attuale sindaco grillino Federico Pizzarotti, in contrasto con Iren che, solo tre giorni fa, annunciava per l'impianto «l'entrata in funzione per la fine dell'anno». La richiesta di sequestro dell'inceneritore «rende giustizia ad anni di denunce ed esposti da parte di associazioni, comitati e di legali», dice Matteo Olivieri, consigliere comunale di Reggio Emilia per il Movimento 5 Stelle che ricorda di aver richiesto qualche giorno «un accesso agli atti sui 700.000 mila euro che sono stati preventivati (oltre 600 mila euro già spesi) per spese di comunicazione sul progetto dell'inceneritore di Parma».

«Allo stato ritengo che gli uffici della Provincia, per quanto di propria competenza, abbiano agito nel rispetto della legge, come peraltro confermato da due successive sentenze del Tar di Parma». Così il presidente della Provincia di Parma, Vincenzo Bernazzoli (Pd), sulle novità. «Ma non conosco ancora nello specifico le motivazioni della richiesta - sottolinea Bernazzoli - e comunque non ritengo di formulare commenti nel dettaglio per non interferire con le valutazioni che dovrà fare la competente autorità giudiziaria (Gip), il cui operato deve comunque essere rispettato da ogni istituzione ovvero, se del caso, contestato solo nelle sedi proprie».



Gli agenti a Chiomonte respingono la nuova incursione dei No Tav al cantiere della Torino-Lione FOTO ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **I'Unità**  
Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano  
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30  
Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:  
INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it